

PENSIERO

della settimana

Io penso che tutti dovrebbero studiare le formiche.

Esse hanno una sorprendente filosofia in quattro punti.

Non arrenderti mai, guarda avanti, sii positivo e fai tutto quello che puoi.

Jim Rohn



FOGLIO SETTIMANALE n. 833

Domenica 13 NOVEMBRE

La pagina del VANGELO

«... CON LA VOSTRA PERSEVERANZA SALVERETE LA VOSTRA VITA».

LUCA

VANGELO e OMELIA

Finché corriamo dietro a chi è capace di urlare più forte o di essere più convincente non ci libereremo dalla stupidità umana, dalla oppressione dell'uomo verso l'uomo. Gesù ci chiede di fidarci di lui e dello Spirito che ci darà parola e sapienza.

LA VITA ETERNA

Nel creare e redimere l'uomo, Dio lo ha destinato all'eterna comunione con Lui, a quella che san Giovanni chiama la "vita eterna" o a quello che si suole chiamare "il paradiso". Così Gesù comunica ai suoi la promessa del Padre: «Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone» (Mt 25, 21). La vita eterna non è «un continuo susseguirsi di giorni del calendario, ma qualcosa come il momento colmo di appagamento, in cui la totalità ci abbraccia e noi abbracciamo la totalità».

La vita eterna è ciò che dà un senso alla vita umana, all'impegno etico, alla donazione generosa, al servizio abnegato, allo sforzo per comunicare la dottrina e l'amore di Cristo a tutte le anime. La speranza cristiana nel cielo non è individualistica, ma si riferisce a tutti. In base a questa promessa il cristiano può essere fermamente convinto che "vale la pena" vivere pienamente la vita cristiana. «Il cielo è il fine ultimo dell'uomo e la realizzazione delle sue aspirazioni più profonde, lo stato di felicità suprema e definitiva» (Catechismo, 1024).

D'altra parte il paradiso non consiste in una pura, astratta e immobile contemplazione della Trinità. In Dio l'uomo potrà contemplare tutte le cose che in qualche modo si riferiscono alla sua vita, godendo di esse, e in particolare potrà amare quelli che ha amato nel mondo con un amore puro e perpetuo. «Non dimenticatelo mai: dopo la morte vi accoglierà l'Amore. E nell'amore di Dio ritroverete tutti gli amori limpidi che avete avuto sulla terra». Il godimento del paradiso raggiunge il culmine pieno con la risurrezione dei morti. Secondo sant'Agostino, la vita eterna consiste in un riposo eterno e in una deliziosa e suprema attività.

Che il paradiso duri eternamente non vuol dire che là l'uomo non è più libero. Nel cielo l'uomo non pecca, non può peccare, perché, vedendo Dio faccia a faccia, vedendolo fra l'altro come sorgente viva di tutta la bontà creata, in realtà non *vuole* peccare. Liberamente e filialmente, l'uomo salvato resterà in comunione con Dio per sempre. Con ciò, la sua libertà ha raggiunto la sua piena realizzazione. Il paradiso è la massima espressione della grazia divina.

Ogni Giovedì

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù Eucaristico e meditiamo sul Vangelo:

GIOVEDÌ 17 ottobre ore 18.30

DOPO LA MESSA DOMENICALE

E PRIMA DELL'INCONTRO DI CATECHESI

È IL MOMENTO PIÙ GRANDE

PER TUTTA LA FAMIGLIA PARROCCHIALE!

Fatevi missionari invitando altri a venire con voi.

OGNI VENERDÌ

AL CIMITERO

All'ora della morte di Gesù, ci ritroviamo come parrocchia al cimitero e celebriamo, alle ore 15, per poi pregare il rosario mentre il sacerdote asperge una parte delle tombe dei nostri cari. Fate girare la voce in particolare tra coloro che sono stati toccati dal lutto.

Venerdì 18 novembre nella cappella del cimitero.

Le offerte raccolte saranno destinate alle missioni guanelliane.

A tutte le celebrazioni parrocchiali di domenica 20

saranno date, da un collaboratore parrocchiale, le dovute informazioni per comprendere ulteriormente il significato della **giornata a sostegno del clero diocesano**, e suggerite le varie possibilità che i fedeli hanno per fare la loro offerta, anche immediatamente dopo la celebrazione.

Domenica 20

Giornata di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento del clero diocesano

La domenica di Cristo Re è importante per le parrocchie italiane perché durante le celebrazioni giornaliere si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei nostri sacerdoti e sulle Offerte destinate al loro sostentamento. E' da ormai 28 anni che si celebra questa Giornata Nazionale. Tutto per far conoscere i forti valori ecclesiali alla base del sostegno economico alla Chiesa.

Le Offerte oggetto di questa campagna di sensibilizzazione sono uno strumento di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale di 35 mila sacerdoti diocesani, in servizio pastorale, e accompagnare nel bisogno i 3 mila ormai anziani o malati. Infatti da più di 30 anni i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso le Offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

"Tutti coloro che apprezzano l'operato e la missione dei sacerdoti dovrebbero contribuire al loro sostentamento. Ogni Offerta, anche di minimo importo, rappresenta un aiuto concreto verso i sacerdoti."

Se crediamo in loro, spetta a noi, in prima persona, sostenerli".